

➔ DAL 14 OTTOBRE

## Al giovedì riparte la Cattedra del dialogo

Dal 14 ottobre, ogni secondo giovedì del mese, torna l'appuntamento con la «Cattedra del dialogo»: si parte da un confronto tra il biblista ed ebraista Paolo De Benedetti e l'avvocato Giulio Disegni, preceduto da un'introduzione musicale di Chiara Bertoglio. L'iniziativa, promossa dalla Commissione comunicazioni sociali dei Vescovi piemontesi, giunge al terzo anno. «Non può ancora essere chiamata tradizione - sottolinea l'ideatore mons. Luciano Pacomio - ma certamente è una proposta di cui molti sentiamo l'esigenza e auspichiamo una continuità sempre più arricchita e motivata». Filo conduttore su cui si rifletterà sono «I diritti umani nel vissuto delle religioni», mentre il titolo evocativo della rassegna è: «Orizzonte di senso, cercasi»; moderatori saranno a turno mons. Pacomio e Maurilio Guasco. Si proseguirà l'11 novembre con Edoardo Greppi e Giuseppe Ramponi; il 9 dicembre con Samir Khalil Samir S.J. ed Emre Oktem; il 10 febbraio con Matthieu Ricard e Giovanni Cereti; il 10 marzo con Massimo Introvigne e Alessandro Amicarelli; e si concluderà il 14 aprile con mons. Franco Giulio Brambilla e Maria Bonafede.

Tutte le conferenze si svolgeranno al Centro incontri della Regione Piemonte (corso Stati Uniti 23), con ingresso libero. Info 335/669.72.29. [D. A. J.]

➔ SABATO 9



Sebastiano Valfré

## Si va alla scoperta dei luoghi del beato Sebastiano Valfré

I volontari delle associazioni Volarte e San Filippo condurranno i visitatori nel percorso «Alla scoperta dei luoghi del beato Sebastiano Valfré. A trecento anni dalla sua morte». Si passerà nei seguenti posti: chiesa del Corpus Domini, chiesa della Misericordia, chiesa della Visitazione, piazza San Carlo, chiesa di San Filippo Neri. Le date sono sabato 9 ottobre e sabato 13 novembre, con incontro alle 9 in piazza Corpus Domini-via Palazzo di Città. La partecipazione è gratuita.

Sebastiano Valfré nacque a Verduno il 9 marzo 1629. Giovanissimo entrò in seminario a Bra, e poi, sedicenne, si trasferì a Torino per studiare filosofia presso i Gesuiti. Nel 1651 entrò nella Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo, e l'anno dopo fu ordinato sacerdote; nel 1655 si laureò in teologia all'Università di Torino. Per tutta la sua vita esercitò un apostolato straordinario verso i più umili. Info 011/070.21.10 (da lunedì al venerdì dalle 10 alle 12). [D. A. J.]

➔ UN PROGETTO DI AIUTO E DI ASCOLTO

## La parrocchia del Sacro Cuore presenta la "Casamorgari"

Domenica 10 ottobre la parrocchia Sacro Cuore di Maria (via Campana 8) festeggia i suoi primi cento anni con la presentazione del progetto «Casamorgari». Dal 1910 il Sacro Cuore di Maria è un punto di riferimento per i fedeli che vivono a San Salvario e gli abitanti del quartiere: un luogo di preghiera e di comunità fraterna, ma anche di incontro, ascolto e sostegno. Una vocazione confermata con l'arrivo alla guida della parrocchia della Fraternità dei monaci apostolici diocesani, nel 2007. E il centenario sarà l'occasione per ripercorre la

storia della parrocchia, in particolare attraverso una mostra aperta tutte le domeniche dal 10 al 31 ottobre dalle 15 alle 18.

E il 10 ottobre alle 15 la Fraternità dei monaci ospita Tiziana Ciampolini, responsabile dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse della Caritas diocesana, che presenta il progetto «Casamorgari», un insieme di azioni coordinate di ascolto e condivisione, sostegno e formazione, per quanti vivono situazioni di difficoltà, con particolare attenzione alle nuove forme di vulnerabilità sociale. Info 011/819.88.02. [D. A. J.]

➔ DOMENICA 10 OTTOBRE

## Al Cottolengo si ricorda la figura di Bordino, uomo del silenzio

Domenica 10 ottobre alle 16 la Piccola Casa della Divina Provvidenza (via Cottolengo 14) commemorerà il venerabile frater Luigi Bordino (1922-1977), esempio della santità cottolenghina. Nell'occasione verrà presentata una riflessione di madre Anna Maria Canopi, fondatrice e badessa del monastero benedettino «Mater Ecclesiae» dell'Isola San Giulio d'Orta, sul tema: «Fratel Luigi, uomo di silenzio»; seguiranno la celebrazione dei Vespri e la benedizione eucaristica con l'intera comunità della Piccola Casa.

E poi mercoledì 13 alle 15,

presso il salone della Piccola Casa, la Fanfara della Brigata Alpina Taurinense offrirà un concerto in onore dell'alpino frater Luigi Bordino. L'ingresso è gratuito.

La «santità» di frater Luigi si è sviluppata attraverso varie tappe quali l'impegno nell'Azione Cattolica e la terribile esperienza della campagna di Russia durante la seconda guerra mondiale, con la successiva prigionia, in cui iniziano a emergere i segni di una maturazione interiore nel servizio ai commilitoni. La sua concretezza nell'assistere sofferenti e ammalati si tradurrà poi in una dedizione totale al Cottolengo. [D. A. J.]

# Agenda Religioni

A CURA DI DANIELE SILVA

## INCONTRI, EVENTI, CELEBRAZIONI

**FRANCESCO D'ASSISI.** La Comunità Francescana dei frati minori del Piemonte presentano il volume «Francesco d'Assisi. Scritti» - curato dal filologo Carlo Paolazzi - venerdì 8 ottobre alle 18 nel convento di via Sant'Antonio da Padova 7. Alla presentazione partecipa, insieme con l'autore, padre Piergiuseppe Pesce, direttore della Biblioteca Provinciale. Per informazioni, telefonare allo 011/5621917.

**PADRE NOSTRO.** Si tiene venerdì 8 ottobre il secondo appuntamento con padre Emilio Ardu e il suo percorso di preghiera sul padre nostro, con commenti biblici sulle parole della preghiera. L'appuntamento è nel Santuario della Consolata (via Maria Adelaide 2) dalle 17,30 alle 19, con entrata libera. Per maggiori informazioni, 011/5622581.

**SEGNİ SEGNALI SIMBOLI.** L'Associazione Tra Me organizza una visita guidata agli affreschi sindonici nel centro storico di Carignano, sabato 9 dalle 15,30. Obbligo: prenotarsi al 334/7671104, con quota di iscrizione di 5 euro. Si parte da via Silvio Pellico 34c.

**PREGHIERA DI TAIZÈ.** Si celebra nella Parrocchia San Giorgio Martire di Reano (via Rivata 20) lunedì 11 ottobre la consueta preghiera di Taizè. Presiede don Carlo Franco dalle ore 21. Info 011/9310201.

**MOSTRA DELLA CARTAS.** Gio-

vedì 14 ottobre, alle 18, all'ex-Arsenale Militare di via Borgo Dora, s'inaugura la mostra «Torinomeforwe» realizzata dalla Caritas Diocesana e dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo. Divisa in due sezioni, una di arte contemporanea e un'altra fotografica, desidera offrire alla città l'occasione per dialogare sul tema della responsabilità generativa sociale di fronte alla profonda crisi che ci sta attraversando. Resterà aperta sino al 29 ottobre.

**ESERCIZI SPIRITUALI.** Da domenica 10 a mercoledì 13 ottobre si terranno a Pianezza (Villa Lascais) gli esercizi spirituali per pensionati e anziani. Titolo: «Cantate al Signore un canto nuovo». Predicatore sarà don Michele Roselli, direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano. Info e iscrizioni 011/515.63.40 (lunedì - venerdì, 9-12,30).

**FORMAZIONE CRISTIANA.** Tre serate sono organizzate dall'Unità pastorale 1 presso la parrocchia del Duomo (via XX Settembre 87) in ottobre e novembre. Si inizia mercoledì 13 ottobre alle 21 con un intervento di don Andrea Pacini, parroco di Sant'Agostino, su «La Chiesa cristiana nel Medio Oriente». Mercoledì 27 ottobre Pier Luigi Zoccatelli del Cesnur interverrà su «La sfida del pluralismo religioso alla Chiesa Cattolica». Mercoledì 10 novembre intervento del salesiano don Roberto Carelli su «Educare oggi: emergenza e prospettive».

l'inaugurazione sabato 16 ottobre alle 11 interverranno, oltre alle istituzioni cittadine, molti degli amici storici della struttura come Luciana Litzetto, Alessandro Baricco, Boosta, Paola Mastrocola, Federico Sirianni. In contemporanea verrà inaugurato il Giardino Gianni Rodari, dove sorge la Casa.

LA STAMPA  
8 OTTOBRE 2010 **T0.7**

**COTTOLENGO.** L'Associazione Volontariato Cottolenghino Onlus opera all'interno della Piccola casa (Cottolengo) di Feletto dove sono presenti persone con disabilità. Si cercano nel territorio canavesano volontari disponibili al servizio presso la struttura di Feletto. Chi è interessato o desidera informarsi può rivolgersi al numero 0124/490542.

### EDUCAZIONE INTERCULTURALE

**LE.** Sabato 9, dalle 9 alle 16, alla Fabbrica delle e in corso Trapani 91/B, il Gruppo Abele organizza un seminario conclusivo del progetto famiglie in/immigrazione con i rappresentanti delle diverse comunità peruviane, cinesi, rumene, marocchine, cattoliche. Venerdì 8, alle 18, inaugurazione con aperitivo delle 2 mostre fotografiche di Chiara Castiglione e di Silvia Salehi alla Locanda Spazzi in via Virle 21/b. Sabato 9 dalle 19 alle 23 grande festa al Gruppo Abele con l'associazione Baldanza e gruppi musicali etnici: ci saranno stand gastronomici e di prodotti tipici.



## Nominato il nuovo provinciale dei Paolini per l'Italia: è il sardo don Vincenzo Marras. Prende il posto di don Ampelio Crema

**D**on Vincenzo Marras è il nuovo superiore provinciale dei Paolini per l'Italia. Lo ha nominato il superiore generale della Società San Paolo don Silvio Sassi con decreto datato 6 ottobre. Nato a Cabras, in provincia di Oristano, 59 anni fa Marras è sacerdote dal 1979. Specializzato in comunicazione

all'Università Salesiana di Roma, già direttore del mensile «Jesus», nel 2008 è stato nominato direttore responsabile delle emittenti Telenova, Telesubalpina e Radio Marconi. «Il nostro apostolato, quello della comunicazione - ha dichiarato il nuovo provinciale - è grandioso, esaltante ma altrettanto difficile: la nostra missione nella Chiesa è quella di farci sentinelle del Vangelo, con prudenza ma anche con il coraggio che infonde il Vangelo stesso». Don Vincenzo Marras succede a don Ampelio Crema e guiderà i Paolini italiani fino al 2014. (A. Cap.)

**T0.7 pag. 62**

### La nuova sede Casa Oz, più servizi alle famiglie

**■** Casa Oz, la casa che offre ospitalità alle famiglie che hanno un bambino ammalato, ha una nuova sede in riva al Po, in corso Moncalieri 262. E' più grande rispetto alla struttura precedente di via Giordano Bruno permetterà di ampliare i servizi offerti a centinaia di famiglie con bambini con problemi di salute. Al-

**LA STAMPA pag. 74**

# Scuole paritarie, via libera ai fondi

DA MILANO

**P**arere positivo. Le scuole dell'infanzia paritarie riceveranno i 130 milioni di euro promessi, ma non ancora stanziati (fino a ieri) dal governo. La novità è emersa al termine della Conferenza Stato Regioni svoltasi a Roma, che ha deliberato il via libera all'erogazione dei fondi, decisivi per un settore che riunisce 8 mila istituti in tutta Italia. Si tratta di un passaggio necessario, dopo lo slittamento della decisione avvenuta due settimane fa, per il varo del decreto che coinvolgerà ben tre ministeri: Economia, Affari regionali e Istruzione. «Ora è importante che queste somme vengano celermente assegnate alle direzioni scolastiche regionali, che a loro volta

dovranno destinarle alle singole scuole» spiega Luigi Morgano, segretario nazionale della Fism, la federazione italiana delle scuole materne non statali. Un procedimento da completare

quanto prima, tanto più che il contributo è riferito all'anno 2010.

L'altro aspetto rilevante riguarda il finanziamento delle cosiddette "sezioni primavera" anche per l'anno in corso. In sede di Conferenza unificata è stato infatti raggiunto un accordo che consentirà, spiega l'Associazione nazionale dei Comuni italiani, «la realizzazione in tutta Italia di un servizio socio educativo integrati-

vo e aggregato alle attuali strutture delle scuole dell'infanzia e degli asili nido, riservato ai bambini tra i 24 e i 36 mesi». La continuità nei progetti per le famiglie che hanno

**Conferenza Stato-Regioni: parere positivo all'erogazione dei 130 milioni**

bimbi piccoli, dunque, verrà garantita proprio grazie alla continuità dei fondi erogati. «Abbiamo ottenuto un risultato importante, grazie al quale le numerose fami-

glie con figli tra i 2 e i 3 anni potranno affrontare con tranquillità l'avvio dell'anno scolastico» osserva Daniela Ruffino, responsabile scuola e formazione dell'Anci.

Resta invece aperto il discorso re-

lativo alla Finanziaria 2011 e al taglio previsto di 258 milioni per le materne non statali, che riduce di quasi la metà il finanziamento annuale al settore. Una riduzione di fondi che andrebbe fortemente a penalizzare l'intero comparto, «per cui sarebbe necessario un immediato ripensamento. Nel merito della scelta e nei meccanismi seguiti per la successiva erogazione delle risorse» sottolinea Morgano.

Commento positivo, invece, per gli interventi varati sulle "sezioni primavera", che «vanno incontro alla domanda di molte famiglie che utilizzano questo servizio in centinaia di scuole materne». Su questo punto, è l'Anci stessa ad auspicare che il numero delle "sezioni primavera" continui a crescere.

la Repubblica

VENERDÌ 8 OTTOBRE 2010

TORINO

**CRONACA**

«La città non deve dimenticare»

## Presidio permanente al processo Thyssen di Terra del Fuoco

**U**N PRESIDIO permanente davanti al Palagiustizia di Torino, da oggi in poi, per «non dimenticare», in concomitanza di tutte le udienze future del processo alla Thyssen. Lo annuncia l'associazione «Terra del fuoco», dopo avere notato che il processo «è ripreso nel disinteresse generale: assenti le istituzioni, assenti i partiti ad eccezione di pochi militanti, assenti gli studenti». Il processo deve chiarire perché all'alba del 6 dicembre 2007 sono morti sette lavoratori, investiti dall'olio bollente sulla linea 5 del laminatoio.

«La città — è convinzione di Terra del fuoco, associazione giovanile collegata a Libera, al Gruppo Abele — non può permettersi di rimanere indifferente di fronte alle parole del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che accusa i vertici nazionali della multinazionale tedesca di «aver accettato il rischio» che potesse accadere una tragedia nell'impianto di corso Regina Margherita. Di fronte a queste «morti annunciate, previste e prevedibili», l'associazione Terra del Fuoco considera fondamentale attuare il presidio «in un momento storico in cui vengono toccati molti nervi scoperti, come le condizioni di una fabbrica abbandonata a se stessa», il valore dell'esperienza, l'obbligo della memoria per non ripetere errori fatali».

(r.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BASKET DOMENICA

### Biella-Milano l'amichevole di Don Rabino

Angelico Biella-Armani Jeans Milano sarà molto più di un'amichevole di basket con i fiocchi: chi si recherà domenica al Biella Forum (18,15) contribuirà alla raccolta fondi per il progetto «Treino de Basquete» ideato e realizzato da Bruno Gontero, scomparso più di un anno fa ma sempre vivo nel ricordo di Don Aldo Rabino. Il «treino» coinvolge oltre mille bambini della Città di Campo Grande (Mato Grosso del sud, in Brasile): oltre all'animazione sportiva (basket, pallavolo e calcio) ai bambini viene anche insegnato l'italiano: soprattutto, i partecipanti avranno almeno due pasti al giorno e una divisa sportiva. Il «Memorial Gontero» servirà ad aiutare una giusta causa, appoggiata anche dal centravanti del Toro Rolando Bianchi: «Sono felice di aiutare Don Aldo». Prezzi. Tribune: adulti 10 euro (ridotti 7). Parterre blu e granata: 15 (ridotti 10). Info e prenotazioni a Torino: tel. 011.356.000. (D.L.)

Pag. 12

Pag. IV

LA STAMPA Pag. 81

# “Siamo stanchi di stare in aula a far niente”

Gli studenti di architettura protestano contro il rinvio dei corsi



**D**alle aule dell'Alenia di corso Marche all'anticamera dell'ufficio del rettore in corso Duca degli Abruzzi. È il tragitto che ieri mattina qualche centinaio di studenti del Politecnico ha fatto per protestare contro lo slittamento dell'inizio dei corsi ad inizio novembre. La causa è ormai nota: la rinuncia dei ricercatori a tenere le lezioni per protesta contro il disegno di legge di riforma dell'Università, in esame al Parlamento. Il rifiuto ha mandato in tilt il sistema dei corsi, provocando un'emergenza che il Politecnico affronterà, almeno nella prima parte dell'anno accademico, assumendo professionisti esterni come docenti.

«Siamo stanchi di stare in classe a fare niente», hanno detto gli studenti appena arrivati al rettorato. «I tanto sbandierati workshop precedenti ai corsi non sono mai iniziati e noi non sappiamo quando seguiremo le lezioni vere». La situazione di emparse riguarda soprattutto gli studenti di Architettura dove oltre la metà dei docenti, circa 400, sono ricercatori, mentre a Ingegneria, secondo i dati del rettorato, la copertura dei corsi è quasi totale. Protagonisti della contestazione di ieri erano gli studenti dei corsi di Design industriale e Progetto grafico e virtuale che hanno avanzato richieste precise. A partire da una maggiore chiarezza sul futuro prossimo dell'Ateneo: «Il ritardo nell'inizio dei corsi non ci è mai stato comunicato ufficialmente - dicono - e il rettorato continua a tenerlo nascosto, non pubblicando una riga di spiegazione sul sito Internet o avvisandoci con una mail». L'impressione di molti studenti, e qualche ricercatore, tra

quelli che hanno occupato per qualche ora il rettorato la sintetizza Simone Baglivo dell'Udusinistra universitaria: «I vertici dell'ateneo stanno tenendo nascoste le difficoltà e i disagi legati alla protesta anti Gelmini, per non mostrare le pecche dell'organizzazione».

Tesi negata con forza dal pro rettore Marco Gilli al quale, complice una trasferta romana del titolare Francesco Profumo, è toccato sedare gli animi e

ascoltare le richieste degli studenti. «Il Politecnico è una scuola di alta qualità e la nostra posizione critica sulla riforma Gelmini non è mancata» ha spiegato. Sul capitolo informazione, Gilli ha dovuto alzare bandiera bianca, ammettendo le mancate comunicazioni sullo slittamento dei corsi (decisi ad Architettura solo il 30 settembre) e non pubblicate su Internet. «Solleciterò i presidi delle facoltà a tenervi più informati» ha garantito Gilli

agli studenti, che però chiedevano la pubblicazione immediata delle date dei corsi. Niente da fare. Per ora le garanzie rimangono a voce: «Le lezioni inizieranno il 2 novembre» ha confermato il pro rettore, «se non fosse così, dopo quella data i vertici dell'ateneo sarebbero responsabili di interruzione di pubblico servizio». L'incontro con Gilli ha lasciato scettici gli studenti: «Prima di questa mattina, siamo venuti a sapere dei ritardi su Facebook o per un passaparola» dice Stefania Fuggetta. Lo spostamento dei corsi ha creato non pochi disagi agli studenti fuori sede: «Io a Siracusa ho lasciato un lavoro e una sistemazione in famiglia per venire a studiare a Torino - dice Giusy Galazzo - ma fino ad ora ho avuto solo spese: le salate tasse universitarie e nessun servizio».

**Cronaca di Torino**

**LA STAMPA**  
VENERDÌ 8 OTTOBRE 2010

DOMANI IL CORTEO

## Professionali in corteo

“Tagliate troppe ore di pratica: in questa scuola non impareremo nulla”

Ieri l'alberghiero e il Bodoni-Paravia Oggi sciopero generale Unicobas

MARIA TERESA MARTINENGO

Una nuova protesta contro i tagli all'organico e l'impoverimento della qualità della scuola ha coinvolto ieri un altro istituto professionale, il «Beccari» e, in parte, il «Bodoni-Paravia», l'istituto per le arti grafiche e fotografiche. Martedì avevano «scioperato» all'improvviso i ragazzi del Boselli, assistiti con una certa «comprensione» dai loro docenti. Questa volta gli studenti non sono rimasti, come l'altro giorno, all'interno della scuola: hanno formato un corteo di centinaia di persone che ha marciato lungo via Bologna, via Milano, via Garibaldi fino a piazza Castello, davanti alla Regione - obiettivo della manifestazione -, per finire davanti alla Rai di via Verdi.

Il «Beccari» è il grande istituto alberghiero dove pochi giorni fa gli operatori scolastici avevano denunciato il disagio della categoria, pesantemente colpita dai tagli. Ieri gli studenti - che hanno attraversato la città così com'erano, senza striscioni o cartelli - hanno spiegato di essersi mossi «perché ci stanno diminuendo le ore di pratica. Quando usciremo di qui non sapremo fare niente». Secondo Davide, uno dei ragazzi che hanno coordinato la protesta, «la cosa più grave è che gli studenti che adesso sono in prima non si rendono conto che avranno molto meno di chi li ha preceduti». Le stesse moti-

vazioni che preoccupano i coetanei del «Boselli».

Se le proteste a macchia di leopardo siano una strategia con tanto di regia si capirà meglio nei prossimi giorni. Oggi, intanto, la protesta contro le politiche per la scuola del governo trova sfogo nella manifestazione indetta a livello nazionale dalla Rete degli Studenti in concomitanza con lo sciopero di un'ora dei lavoratori della conoscenza - insegnanti di scuola, docenti universitari, ricercatori, personale non docente - promosso dalla Flic-Cgil (oggi c'è anche lo sciopero generale della scuola di Unicobas).

Da piazza Arbarello il corteo si muoverà lungo via Cernaia, via Pietro Micca, via Verdi fino a Palazzo Nuovo. A una settimana dal corteo promosso dal Ksa conclusosi con incidenti, gli organizzatori assicurano che oggi il clima sarà disteso e il servizio d'ordine efficiente. Certo le forze dell'ordine creeranno un ampio cordone sanitario intorno all'area della festa del Pdl in piazza Vittorio (a pochi metri dal punto di arrivo del corteo).

Un'altra manifestazione ci sarà anche venerdì 15, organizzata dalla Cub Scuola in occasione dello sciopero di una giornata proclamato da settimane. «Il fatto è che gli studenti, come i docenti - inclusi quelli che in passato ritenevano di non dover essere toccati dai disagi stanno toccando con mano che questo non sarà un anno in cui più o meno «le cose si aggiustano» e si può far finta di niente», osserva Cosimo Scarinzi, coordinatore della Cub a proposito delle proteste degli istituti professionali. «Le difficoltà stanno venendo a galla ovunque e la gente reagisce».

## I sindacati in piazza contro il “modello Fiat”

Arriveranno da tutta Italia - con 20 pullman e 2 treni speciali da tutta Italia - domani per la manifestazione nazionale della confederazione dei sindacati di base, Usb, indetta con lo slogan «Blocchiamo il modello Fiat e il nuovo patto sociale, sì al conflitto, via i sindacati complici». Il corteo partirà, alle 10, dalla porta 5 di Mirafiori per concludersi alla piazzina Fiat del Lingotto.

Parleranno metalmeccanici, precari della scuola, «lavoratori pubblici sotto blocco dei contratti, lavoratori del commercio, cassaintegrati, licenziati, esternalizzati, migranti». Dice Pierpaolo Leo-

nardi, dell'esecutivo nazionale Usb: «La nostra è mobilitazione di tutti, generale e confederale, perché l'attacco è contro tutti. Non accettiamo l'idea che sia scomparso il conflitto; non è ipotizzabile che lavoratori e padroni abbiano interessi comuni».

E Luigi Casali, coordinatore Usb del Piemonte aggiunge: «C'è un attacco a tutti i diritti conquistati nel Novecento. La nostra non è una manifestazione alternativa a quella indetta dalla Fiom il 16 ottobre. Pensiamo piuttosto che la Fiom, da sola, non possa caricarsi sulle spalle il peso della difesa del contratto nazionale dei metalmeccanici».

(M.CAS.)

PAG. 72

### LA DELIBERA SULLA TAV

## Via libera al progetto definitivo per il cunicolo della Maddalena

■ Via libera della Regione al progetto definitivo del cunicolo esplorativo de La Maddalena, presentato da Ltf e propedeutico della Torino-Lione, vincolato a una lunga serie di garanzie ambientali. Inderogabili, tra le altre misure, un piano della mobilità delle attività di cantiere per mitigare l'impatto del traffico, un sistema di canalizzazione dell'acqua in galleria, il monitoraggio dei lavori. La delibera, firmata dagli assessori Bonino e Ravello, prevede inoltre di de-

stinare il 5% dell'importo dell'opera per le compensazioni territoriali, valorizzando le scelte di sviluppo sostenibile già effettuate dalle comunità locali.

PAG. 69

PAG. 72

# Regione, rebus direttori Tre nomi ancora in bilico

Cota: "Bilanciare esterni e di ruolo". Per la Cultura c'è Del Boca

## I nomi in pista

|                                                                                       |                                                                                         |                                                                                                   |                                                                                                     |
|---------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ■ Cultura, Sport, Turismo<br><b>Lorenzo Del Boca</b>                                  | ■ Politiche sociali e per la famiglia<br><b>Raffaella Vitale</b>                        | ■ Innovazione, Ricerca, Università<br><b>Roberto Moriondo</b>                                     | ■ Risorse umane<br><b>Giuliana Bottero</b><br>o<br><b>Maria Grazia Ferreri</b>                      |
| ■ Sanità<br><b>Paolo Monferino</b>                                                    | ■ Attività produttive<br><b>Giuseppe Benedetto</b>                                      | ■ Trasporti, infrastrutture, mobilità, Logistica<br><b>Aldo Manto</b>                             | ■ Agricoltura<br><b>Gianfranco Corgiat</b>                                                          |
| ■ Programmazione strategica, Politiche territoriali, Edilizia<br><b>Livio Dezzani</b> | ■ Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana, Foreste<br><b>Vincenzo Cocco</b> | ■ Affari istituzionali, Advocatura<br><b>Giuliana Bottero</b><br>o<br><b>Maria Grazia Ferreri</b> | ■ Istruzione, Formazione professionale, Lavoro<br><b>Ludovico Albert</b><br>o<br><b>Laura Bruna</b> |
| ■ Ambiente<br><b>Salvatore De Giorgio</b>                                             | ■ Risorse finanziarie<br><b>Sergio Rolando</b>                                          |                                                                                                   |                                                                                                     |

**N**on tutte le caselle sono ancora al loro posto. E si può scommettere che da oggi a lunedì, quando la giunta regionale approverà l'elenco definitivo, ci sarà ancora spazio per qualche sorpresa.

Anche così, la seduta di ieri, nella quale sono state affrontate le nomine dei nuovi direttori regionali, ha segnato un punto a capo: sfoltendo la lista delle candidature più fantasiose, certificandone altre, rimandando alla settimana prossima gli ultimi interrogativi. E questo nonostante Roberto Cota, ancora ieri, smentisse l'attendibilità dei vari elenchi in circolazione rivendicando l'ultima parola sui nuovi manager.

L'obiettivo di fondo, ribadito dal Governatore, è noto: mettere le persone giuste al posto giusto e, bilanciando i direttori di ruolo in piazza Castello con figure esterne, dare «un segnale di rinnovo culturale». Per questo si è valutato e si valuterà ancora caso per caso, tenendo conto dell'impatto dei tagli di bilancio sui vari settori.

Quattordici direzioni messe a bando, mentre per altre tre - Controllo di gestione, Comunicazione, Commercio, Sicurezza e Polizia Locale - si prospetta l'interim da parte dei direttori vicari. Le conseguenze di questa scelta già si vedono. Marco Cavalletto, il direttore della direzione Commercio noto alle cronache per aver suscitato con la sua denuncia lo scandalo legato ai fondi regionali per l'alluvione (e per questo diffamato da Matteo Brigandì), ha anticipato il pensionamento al primo ottobre. Ancora diverso il caso di un'altra direzione, il Gabinetto della Presidenza della giunta: Luciano Conterno, riconfermato a tempo record subito dopo il voto, è fuori dalla partita.

Quattordici manager, si diceva: sei esterni. In ascesa le quotazioni di Lorenzo Del Boca alla Cultura. L'ex-presidente dell'Ordine dei giornalisti, stimato da Cota, potrebbe assumere la guida della direzione o - come sostengono alcuni -, esercitare un ruolo creativo, e rappresentativo, affiancato da un funzionario che conosce bene una «macchina» delicata. Sempre che per Del

Boca, considerato «una risorsa», non si prospettino altri scenari: dal Salone del Libro a Italia 150, passando per la Rai.

Definitivamente sdoganato il nome di Paolo Monferino, ad di Iveco, alla Sanità. Mentre le Politiche sociali, e quelle per la Famiglia, dovrebbero essere affidate a un'altra figura esterna: Raffaella Vitale. Così com'è esterno Livio Dezzani, appoggiato dall'assessore Cavallera per l'Urbanistica: in questo caso, però, la discussione è ancora aperta.

Probabile la riconferma di Giuseppe Benedetto, Gianfranco Corgiat e Salvatore Di Giorgio, tutte e tre interni, rispettivamente alle Attività produttive, all'Agricoltura e all'Ambiente. Anche Aldo Manto, un altro interno, potrebbe strappare la riconferma ai Trasporti. Idem per Sergio Rolando, pure lui in-

terno, alle Risorse finanziarie. La Ricerca e l'Innovazione vedono in pole position un altro interno: il pidellino Roberto Moriondo. Salvo colpi di scena, la Difesa del suolo dovrebbe potremmo essere affidata a Vincenzo Cocco, già direttore di Arpa Piemonte.

Partita aperta sulle restanti tre direzioni. Stando alle indiscrezioni, gli Affari istituzionali vedono un testa a testa tra Giuliana Bottero, a capo dell'Ufficio legale, e Maria Grazia Ferreri, che oggi dirige Risorse umane e Patrimonio. Nomi intercambiabili, in lizza anche per Risorse Umane e Patrimonio. La Formazione-Lavoro potrebbe vedere riconfermato Ludovico Albert, esterno con lunga esperienza nella formazione in provincia, e Laura Bruna, che in passato ha già ricoperto incarichi in Regione.

PAC 64

# Esulta il sindaco di La Loggia “Benvenuti Ikea e i suoi milioni”

“Una promessa di benessere: ci guadagneremo in lavoro e immagine”



**I**l sindaco di La Loggia Salvatore Gerace aspetta una pioggia di milioni di euro: 17 per l'esattezza. Tantissimi soldi in arrivo dall'insediamento Ikea che vedrà la luce in una zona oggi agricola al confine con Moncalieri. Il primo cittadino sorride: «Siamo ricchi», dice. E ricorda quando due anni fa scoprì che a Moncalieri avevano nicchiato sul progetto degli svedesi di insediare il più grande centro d'Europa. Non gli sembrò quasi vero: «Tentennano? Incredibile». E si offrì subito: «Noi siamo pronti ad accoglierli a braccia aperte».

Ora che è tutto nero su bianco e la cittadina alle porte di Torino ospiterà il gigantesco punto vendita del colosso immobiliare più famoso nel mondo, lui guarda i numeri e aspetta i soldi. I lavori per la costruzione della struttura dovrebbero partire nel 2011. L'annuncio è arrivato qualche giorno fa proprio durante una conferenza stampa in cui sono stati snocciolati una serie di numeri sul business dell'azienda: «Regione e Provincia hanno confermato che entro dicembre 2010 sarà approvata la variante urbanistica dopo un anno e mezzo di attesa, tre conferenze dei servizi e varie integrazioni al progetto. In questo caso il cantiere partirà già dal 2011 con conseguente avvio della fase di

selezione per le nuove assunzioni. Inoltre - spiegano dall'ufficio stampa Ikea - come richiesto dall'assessore regionale alle Attività produttive, Ikea Italia incontrerà le aziende piemontesi interessate a diventare fornitori del Gruppo in una logica di valorizzazione delle imprese del territorio». Dunque è quasi tutto ufficiale, Regione permettendo. Nel protocollo d'intesa firmato tra

l'azienda e il Comune di La Loggia si scorge poi la cifra che ricadrà sul territorio alla voce opere di urbanizzazione: 17,3 milioni di euro. Una torta appetitosa. Il sindaco parte in quarta: «Sono felicissimo che Ikea abbia scelto noi, ho difeso e difenderò sempre questa scelta. Per la nostra città sarà anche un exploit d'immagine». Ovvero? «Legare il nostro nome a un marchio così co-

nosciuto non potrà che portare benefici e magari attrarre nuovi investitori. Poi, a dirla tutta, tutti questi soldi qui non li avremmo mai visti senza di loro».

Non si è ancora deciso come verranno impiegati gli oneri. Molti saranno destinati alle opere di accessibilità al megastore. Quali? «Parcheggi, illuminazioni, impianti fognari in tutta la zona circostante - spiega il sin-

daco -. Sono solo alcuni esempi. Una considerazione in primis: la viabilità andrà adeguata al nuovo carico di potenziali frequentatori». Strada Carignano e la rotonda di accesso a La Loggia dovrebbero subire profonde trasformazioni. «E poi - aggiunge Gerace - c'è da capire se si vuole fare o no un nuovo svincolo per accedere direttamente dalla/alla tangenziale Sud». Si

vedrà. Intanto La Loggia cambierà volto «e magari - dice il sindaco - potremo anche realizzare un nuovo asilo». Inoltre nella convenzione siglata con Ikea c'è anche una clausola che apre prospettive occupazionali: «Abbiamo stabilito che a parità di qualifiche verranno privilegiati lavoratori della zona. Di più non si poteva fare. La Bolkestein in questo senso è chiara».

PAG. 78

## MEGASTORE

**Il più grande  
d'Europa:  
240 assunzioni**

Il nuovo megastore di Ikea a La Loggia sarà il più grande d'Europa. Sorgerà su 37 mila mq. Il parcheggio - gratuito - potrà ospitare fino a 1800 automobili. Sono previste 240 assunzioni di collaboratori diretti a cui va sommato un indotto di ulteriori 100 posti di lavoro. L'investimento complessivo ammonta a 80 milioni di euro «di cui - spiegano da Ikea - una cifra rilevante verrà investita in opere, infrastrutture e tecnologie avanzate per la riduzione dell'impatto ambientale».

**17,3**

**milioni**

Di oneri  
destinati alle  
opere  
collegate  
al megastore

renza stampa in cui sono stati snocciolati una serie di numeri sul business dell'azienda: «Regione e Provincia hanno confermato che entro dicembre 2010 sarà approvata la variante urbanistica dopo un anno e mezzo di attesa, tre conferenze dei servizi e varie integrazioni al progetto. In questo caso il cantiere partirà già dal 2011 con conseguente avvio della fase di



# Il Papa ha scelto il ministro anti-pedofilia

Andrea Tornielli

Il Papa ha scelto ieri il suo «ministro» per una delle riforme più importanti e cruciali, quella del clero. L'arcivescovo Mauro Piacenza, attuale segretario - cioè numero due - della Congregazione del clero, è stato infatti designato quale nuovo prefetto, al posto del cardinale brasiliano Claudio Hummes, le cui dimissioni sono state accettate per raggiunti limiti d'età.

Piacenza è stato l'animatore dell'Anno sacerdotale conclusosi lo scorso giugno, un anno dedicato ai preti che ha coinciso con la fase più acuta degli scandali provocati dagli abusi sui minori da parte di sacerdoti e religiosi. Anche se a trattare direttamente que-

sti casi, dal 2001, è l'ex Sant'Uffizio, il dicastero del clero è coinvolto nella formazione permanente dei sacerdoti ed è il dicastero a cui fare riferimento per tutte le que-

**PREFETTO Monsignor**

**Mauro Piacenza**

**si occuperà tra l'altro**

**della formazione dei preti**

stioni che attengono ai problemi nei rapporti tra clero e vescovi. «Dei delitti più gravi si occupa la Congregazione per la Dottrina della Fede - ha detto riferendosi ai casi di pedofilia il nuovo Prefetto, intervistato dall'agenzia Zenit subito dopo la nomina - È certamente necessario e doveroso, tut-

tavia, porre in essere tutti quegli strumenti che prevengano ed impediscano l'accadere di simili fatti.

Primo tra tutti la formazione,

iniziale e permanente, sulla quale continuamente è necessario vigilare perché non si devono formare dei «funzionari di Dio», bensì degli «altri Cristi»: un buon pastore, che, vivendo totalmente di Dio e per Dio, offra la vita per il suo gregge, edificandolo nell'amore autentico».

Nato a Genova nel 1944, ordinato nel dicembre 1969, Piacenza è stato vicario parrocchiale, delegato arcivescovile per l'università, docente di diritto canonico, di cultura contemporanea e di storia dell'ateismo, giudice presso il tribunale ecclesiastico diocesano e regionale ligure. Da vent'anni lavora nella Curia romana: chiamato alla Congregazione del clero nel 1997, ne è divenuto capo ufficio e quindi nel 2000, sottosegre-

tario. Tre anni dopo Papa Wojtyła lo ha nominato vescovo e presidente della Pontificia commissione per i beni culturali della Chiesa. Infine, nel 2007, il nuovo Papa Benedetto, gli ha chiesto di tornare al dicastero del clero come numero due, affiancandolo al Prefetto Hummes. Il nuovo «ministro» del Papa è un uomo affabile ma franco, instancabile lavoratore (in questi anni nel dicastero i tempi di attesa per la risposta a una pratica si sono drasticamente ridotti), diventato in questi anni un collaboratore prezioso per i suoi superiori.

Dopo l'annuncio di ieri, Piacenza è automaticamente candidato alla porpora cardinalizia, ricoprendo un incarico che prevede la berretta rossa. Prima della fine

del mese Benedetto XVI dovrebbe annunciare il concistoro per la nomina dei nuovi cardinali, che si terrà per la festa di Cristo Re, il prossimo novembre. Ieri il Papa ha anche accettato le dimissioni del cardinale tedesco Paul Josef Cordes, Presidente del Pontificio Consiglio «Cor Unum» e ha designato al suo posto l'arcivescovo africano Robert Sarah, attuale segretario di Propaganda fide.

Si attende infine a giorni la nomina del nuovo arcivescovo di Torino: salvo sorprese dell'ultima ora (che in questo caso non sono da escludere) la scelta sembra caduta, dopo un iter alquanto travagliato, sul vescovo di Vicenza Cesare Nosiglia, già collaboratore del cardinale Ruini come vicerettore di Roma, candidato dal presidente della Cei Angelo Bagnasco e dal patriarca di Venezia Angelo Scola.

PAG. 21

LA REPUBBLICA

Roma

## Nuove nomine in Vaticano “promossi” Piacenza e Sarah

ROMA — In Vaticano, a pochi giorni dal rientro del Papa dal “buen retiro” di Castel Gandolfo, si riapre il valzer delle nomine. Ieri è toccato a due arcivescovi in odore di porpora: monsignor Mauro Piacenza è diventato prefetto della Congregazione per il Clero e monsignor Robert Sarah, nuovo presidente del Pontificio Consiglio “Cor Unum”. I due ecclesiastici sono molto vicini a papa Ratzinger. È invece ancora in “stand by” la nomina del successore del cardinale Severino Poletto all'arcidiocesi di Torino, per la quale si va facendo strada l'ipotesi dell'attuale vescovo di Vicenza, Cesare Nosiglia, vice presidente della Cei per il Nord Italia.

PAG. 24



## I numeri

## LE STAZIONI

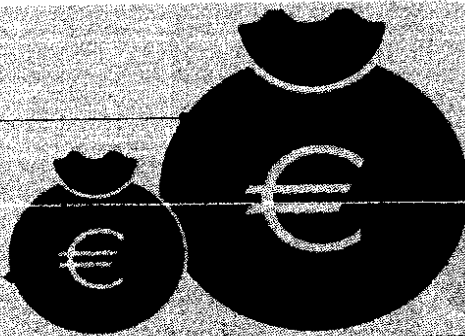


304 mln

IL COSTO DELL'OPERA

122 mln

LA QUOTA A CARICO DEGLI ENTI LOCALI



# “Subito il metrò a Rivoli” Raccolte dodicimila firme

*Mobilitazione per sollecitare il via libera da Roma*

MARIACHIARA GIACOSA

**D**ODICIMILA firme perché la metropolitana arrivi fino a Rivoli. Le ha raccolte in pochi mesi il Pd, che vuole smuovere la lentezza della burocrazia. Il progetto sulla carta c'è già: ci sono gli studi di fattibilità, gli accordi e decine di lettere tra le varie amministrazioni. L'ultima è quella della Regione che ha chiesto e ottenuto dal governo che l'opera fosse inserita nel Documento di programmazione economica per i prossimi anni. Ma il Cipe, a distanza di quasi un anno, non ha ancora approvato il progetto preliminare e quindi non ha stanziato le risorse. Ora la mossa del Pd. L'obiettivo: sensibilizzare il più possibile l'opinione pubblica su un'opera che la gente considera prioritaria. Basta percorrere la tangenziale di Torino la mattina o l'ultimo tratto di corso Francia per capire che da quelle parti lasciare la macchina e prendere la metropolitana significherebbe guadagnare ore di vita e risparmiare in smog, rumore e traffico.

In poco più di quattro mesi, contando l'estate, le firme raccolte hanno superato quota 12 mila. Alcune sono illustri: il presidente della Provincia, Antonio Saitta, rivolese, ex sindaco e tra i promotori dell'iniziativa, il consigliere regionale Nino Boeti, anche lui ex sindaco, e quello provinciale Giuseppe Sammartano, i primi cittadini di Rivoli e Collegno, Franco Dessì e Silvana Accossato. Ma soprattutto tantissima gente comune che aspetta la metropolitana e segna il tempo a

chi dovrebbe prima finanziarla e poi realizzarla. Banchetti nelle piazze, punti di raccolta all'uscita delle scuole. E 300 tra botteghe e negozi, che espongono sulla vetrina l'adesivo giallo, rosso, blu Metrorivoli e hanno sul bancone il modulo per la raccolta delle sottoscrizioni. A settembre sono anche arrivate le adesioni ufficiali: l'Api, che raccoglie i piccoli imprenditori, la Cna e la Confindustria. A breve dovrebbe giungere anche il sì convinto dell'Ascom.

La mobilitazione è partita all'inizio dell'estate, con il gruppo su Facebook e il sito internet [www.metrorivoli.net](http://www.metrorivoli.net), una sorta di blog dove si trovano tutte le informazioni sulla campagna e si può scaricare il modulo per aderire. Ancora un mese di mercati e gazebo e poi lo scatolone con le firme dovrebbe essere consegnato al governo. Saitta ha ipotizzato una trasferta romana, autofinanziata. Tra i principali candidati a ricevere il malloppo il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta e il Ministro dei Trasporti Altero Matteoli.

La tratta che dalla stazione Fermi di Collegno dovrebbe portare la metropolitana fino a Cascine Vica, a Rivoli, è prevista fin dal 2000. L'ul-

**Promossa dal Pd,  
l'iniziativa ha  
raccolto il consenso  
anche di Comuni  
e associazioni**

**Tra un mese tappa  
nella capitale  
per consegnare  
le adesioni a Letta  
e al ministro**

timo atto ufficiale lo scorso inverno con la firma dell'accordo tra Regione, Provincia e i Comuni di Torino, Rivoli e Collegno per il via libera al progetto preliminare. Progetto che prevede un nuovo tracciato e una nuova ripartizione dei costi, che sono passati da 280 a 304 milioni: 182 milioni erano e sono rimasti a carico dello Stato e i restanti 122 milioni garantiti dagli enti locali. Le modifiche consentono il collegamento diretto tra il metrò e la stazione ferroviaria di Collegno, per renderla così una valida alternativa per l'accesso in città da tutta la zona ovest della cintura e dalla Valle di Susa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pd, II

Previste anche due domeniche di stop totale a novembre per consentire le prove tecniche sull'intera linea

# Via ai test per il Lingotto, corse ridotte

*Da lunedì fino a Natale alla sera il servizio si fermerà alle 21*

ERICA DI BLASI

**L**A PROSSIMA settimana i treni della metropolitana inizieranno a correre sotto via Nizza. Il collaudo tecnico della tratta Porta Nuova-Lingotto durerà fino a dicembre. Per consentire i test, da lunedì fino a Natale, il metrò chiuderà prima. Dall'11 ottobre al 4 ottobre lo stop è per le 21: il venerdì e nel weekend sarà invece mantenuto il normale orario. E si cambia di nuovo: dall'8 novembre e fino alla Vigilia di Natale, la chiusura anticipata sarà anche di venerdì. In ultimo, due giornate di stop totale: le

**Con i treni lungo via Nizza il numero dei viaggiatori quasi raddoppierà: da 80 a 150mila**

domeniche 21 e 28 novembre.

«Il collaudo tecnico — spiega Giancarlo Guiati, amministratore unico di InfraTo — finirà a dicembre. Il mese dopo partirà il preesercizio, una fase in cui i treni si fermeranno in ciascuna delle sei nuove stazioni: questi ultimi test, a cura degli enti locali, serviranno a garantire la sicurezza dei passeggeri». L'inaugurazione è prevista entro il 10 marzo.

Sei le fermate del nuovo braccio underground che collegherà le due stazioni, Porta Nuova e Lingotto: nell'ordine, Marconi, Nizza, Dante, Carducci, Spezia e Lingotto. «Una tratta interessante — sottolinea Guiati — che ci permetterà di portare i passeggeri dagli attuali

80-100mila al giorno a quota 150mila. Con il prolungamento fino a Bengasi, il punto di partenza della Torino sud dove sarà realizzato un parcheggio di interscambio, puntiamo invece a raddoppiare gli utenti».

Per invogliare i torinesi a salire sulla nuova metropolitana Gtt ha anche associato il nome di ciascuna fermata a un ospedale: nella zona si susseguono infatti il Cto, le Molinette, il Sant'Anna e il Regina Margherita. «E' una zona interessante — aggiunge Guiati — che per la forte presenza di uffici, ospedali, banche e negozi sarà sfruttata sin da subito dai torinesi. Senza contare l'approdo, il centro fieristico del Lingotto. La nuova tratta della metropolitana, oltre a rivalutare le strutture olimpiche presenti nella zona, rappresenterà anche un collegamento importante tra il centro e i diversi eventi culturali ospitati al Lingotto. Ecco perché stiamo pensando, in occasione di particolari manifestazioni, di prolungare l'orario della metropolitana, anche in settimana, fino a mezzanotte o all'una. Decideremo in base alle scelte dei passeggeri».

Le sei nuove fermate, che saranno inaugurate in occasione delle celebrazioni per il 2011, presentano anche qualche novità in più rispetto alle stazioni già in funzione: le lampade sono a basso consumo e gli ascensori sono più veloci. «Dal 2001 a oggi — conclude Guiati — siamo riusciti a concludere 15 chilometri di linea. La tratta fino al Lingotto rappresenta gli ultimi 5. A ottobre speriamo di partire con il bando per il prolungamento a Bengasi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

P&A.T.T.

# Poli, rinviati di un mese i corsi delle matricole

## Rettorato invaso, raccolta firme per l'Edisu

### La polemica

**Il Politecnico rinvia di un mese le lezioni per le matricole**

OTTAVIA GIUSTETTI

**L**E MATRICOLE di Architettura aspettano da un mese l'inizio delle lezioni e probabilmente fino all'11 novembre il Politecnico non sarà in grado di organizzarle. Con la protesta dei "non disponibili" che in facoltà ha raggiunto adesioni per oltre l'85 per cento dei ricercatori, l'ateneo è in estrema difficoltà.

SEGUE A PAGINA IX

(segue dalla prima di cronaca)

OTTAVIA GIUSTETTI

**C**OSÌ, dopo aver rimandato l'inizio delle lezioni da settembre al 4 di ottobre, ha accolto le matricole, ha presentato i corsi ma poi ha salutato gli studenti dicendo di tornare l'11 di novembre.

Nel frattempo sono moltissimi gli studenti del Poli che arrivano da fuori Torino e che da più di un mese si stanno mantenendo in città e si stanno pagando l'affitto.

«Se futuro non abbiamo noi le tasse non le paghiamo»: scrivevano ieri sugli striscio-

**I trasfertisti costretti a pagare un affitto in più  
Gilli promette trasparenza**

ni con cui hanno sfilato dalla sede Alenia fino al rettorato di corso Duca degli Abruzzi. In centocinquanta sono venuti a chiedere «quando e come e dove inizieranno davvero le lezioni visto che nessuno si è preoccupato di informare ufficialmente i ragazzi» spiega Simone Baglivo, rappresentante Udu del Politecnico. «Cercano di non far trapelare le informazioni per non dover ammettere che sono in difficoltà — dice Baglivo — ma non si rendono conto che per molti studenti il danno è davvero consistente, sia dal punto di vista economico che sul fronte della didattica». Il prorettore Marco Gilli ha incontrato gli studenti ieri mattina e ha promesso loro maggiore trasparenza per il futuro, soprattutto entro breve dovrebbe essere chiaro quando e dove si potrà cominciare a frequentare.

### La protesta

**Oggi in corteo studenti e professori  
appello ai sindacati per lo sciopero**

STUDENTI, professori, personale tecnico del mondo della formazione saranno in corteo questa mattina contro il Disegno di legge Gelmini per la manifestazione «L'otto per la conoscenza» che parte alle 9 da piazza Arbarello. Intanto ha superato quota 200 firme una petizione dei docenti strutturati di Università e Politecnico che chiedono ai sindacati di proclamare una vera giornata di sciopero. Tra i firmatari spiccano i nomi di molti presidi come Paolo Bertinetti, Alberto Conte, Lorenzo Massobrio, il nome del prorettore Unito, Sergio Roda, e ovviamente tutti i nomi di coloro che in questi mesi si sono fatti promotori della protesta nelle diverse facoltà dei due atenei.

(o.giu.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per lunedì mattina è in programma un'altra assemblea nel cortile di corso Duca degli Abruzzi, in occasione dell'ipotetico inizio delle lezioni per tutti gli studenti, anche quelli di Ingegneria e degli anni successivi al primo.

Nel frattempo prosegue la raccolta di firme inaugurata dai rappresentanti degli studenti in consiglio di amministrazione Edisu, per «salvare» l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario in Piemonte, dai tagli in programma con il bilancio regionale 2011. Il Politecnico avverte il rischio della chiusura dell'Edisu, visto che sono circa cinquemila gli studenti di Ingegneria e Architettura che usufruiscono della borsa di studio e numerosissimi i ragazzi che provengono da fuori e vivono nelle residenze universitarie. «Abbiamo chiesto al prorettore di prendere una posizione forte contro i tagli cui la regione intende sottoporre i finanziamenti all'Edisu — dice Simone Baglivo — ci auguriamo che i vertici d'ateneo sappiano farsi sentire come è giusto che sia visto che da anni godono ampiamente di fondi e ospitalità per i propri studenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sec. IX

## Il personaggio

Il pm coraggioso  
dalla Mole a Gela  
"E' il mio piccolo  
contributo"

LORENZA PLEUTERI

**Q**uestione di pochi giorni, il tempo di mettere in ordine i fascicoli da lasciare ai colleghi e di preparare le valigie. Poi saluterà Torino, un arrivederci. Il sostituto procuratore generale Vittorio Nessi ha chiesto di essere mandato per sei mesi a Gela, sede giudiziaria cui nessuno ambisce, un fronte caldissimo a 1.100 chilometri in linea d'aria dalla Mole, 1.550 a farseli in macchina

SEGUE A PAGINA IX

«**T**ORNO in prima linea — ha confidato agli amici del quinto piano di Palagiustizia — ed è quello che volevo fare, per dare il mio piccolo contributo». Il plenum del Csm ha accolto la domanda di "applicazione" all'unanimità — si è astenuto solo il consigliere leghista Matteo Brigandi, perché in una causa d'appello contro di lui Nessi appresentava l'accusa — e non poteva essere diversamente. C'era solo una richiesta, la sua. E Nessi è tutt'altro che un ragazzino, un magistrato di primo pelo. Ha 63 anni. Le ossa se le è fatte a Como, dove

abitano la moglie e i due figli. Città di provincia, basso profilo, inchieste importanti. Quella che lo catapulta al centro dell'attenzione, lui che è allergico ai riflettori, fa perno sul fallimento della società calcistica lariana e sull'iperdinamico presidente, il re dei giocattoli Enrico Preziosi, 23 mesi patteggiati e indultati per bancarotta fraudolenta. E tocca al magistrato di nuovo con le valigie da fare, in tandem con un affiato collega, occuparsi della infermiera che all'ospedale di Lecco mandava all'altro mondo i pazienti, Sonya Caleffi.

C'è, nel 2002, la prima esperienza in Sicilia. Nessi si fa distaccare a Caltanissetta, sempre in applicazione. Poi nel 2005 sbarca a Torino, in procura generale, ufficio in fondo al corridoio del sesto piano di Palagiustizia.

Ieri, a ridosso della partenza, è tornato a occuparsi di calcio e di big. Ha passato la mattina in camera di consiglio, aula 85, a sentire i testimoni citati nella causa in corso contro l'ex ad della Juventus Antonio Girardo, questa volta sotto tiro per una complicata inchiesta su scala internazionale legata al fallimento di una società che si occupava della vendita dei diritti televisivi della squadra bianconera. Una delle maggiori soddisfazioni, per Nessi, è arrivata però da tutt'altro tipo di vicenda. Un anno fa il sostituto procuratore generale è riuscito a far rientrare in Italia le due bimbe, Alice e Giulia, che erano state trattenute in Perù dal padre, separate dalla madre per lungo tempo.

A Gela scenderà di un gradino, nella scala degli incarichi. Lavorerà alla procura ordinaria. Non è un problema, anzi. L'avamposto nella lotta alla criminalità organizzata, e non, sta lì. La sfida non lo spaventa. La moglie pare l'abbia presa bene, nonostante un po' di preoccupazione. La distanza non è un problema. Lei è rimasta a abitare a Como, è allenata a vederlo nei fine settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IX

# L'autunno caldo

Il fumogeno contro Bonanni alla festa del Pd  
poi le scritte: per il sindacato periodo difficile

## Viaggio nella Cisl sotto assedio tra paure e disincanti

Il caso

Nella Cisl  
assediate  
tra paure  
e disincanti

VERA SCHIAVAZZI

**D**opo i fumogeni tirati a Bonanni, dopo le scritte sui muri apparse un po' in tutto il Piemonte (Torino, Ivrea, Biella, ieri anche Alessandria), dopo l'assalto romano, Nanni Tosco non ha cambiato in nulla le sue abitudini: «E perché dovrei? Tocca alla comunità difendere le nostre sedi, non certo a noi, che oltre a tutto nella nostra storia non abbiamo mai avuto un servizio d'ordine», scherza il segretario torinese della Cisl.

SEGUE A PAGINA VII

**M**A QUALCOSA è cambiato nel palazzetto di via Madama Cristina che da un anno è il quartier generale torinese. L'8 settembre e i fumogeni contro Bonanni sono stati per noi una brusca presa di coscienza — racconta Tosco — Cisl siamo svegliati e abbiamo capito che le cose erano cambiate, anche le nostre responsabilità. Qui dentro lavorano più di cento persone, e più di un terzo sono impiegati amministrativi, gente che non fa il sindacalista di professione. Li abbiamo chiamati, e tutti siamo stati d'accordo che alla nostra protezione avrebbero pensato le forze dell'ordine, che non c'era motivo di rivolgersi ad altri. Questa è la nostra casa, non facciamo nulla di diverso da quello che fa un padre normale, che la sera si occupa di chiudere bene

la porta».

E' vero che la solidarietà è stata tiepida, tardiva, soprattutto da parte del Pd? Tosco riflette prima di rispondere. «Sul piano personale certamente no, anche gli altri sindacati ci sono stati vicini, Donata Canta (segretario della Cgil torinese, ndr) mi ha fatto una telefonata estremamente affettuosa, sincera. Diciamo che nel Pd ci sono molte anime, una certa nebbiosità nella linea politica... e che a farci sentire la loro vicinanza sono stati soprattutto gli ex dirigenti dei Popolari, della Margherita... gli stessi che nel momento della contestazione a Bonanni si sono alzati e si sono messi col loro corpo tra noi e gli aggressori: Gianfranco Morgando, Davide Gariglio. Impossibile non farci caso, impossibile dimenticarci». C'è grande freddo, insomma, tra Cisl e Pd? «Diciamo disincanto, disillusione».

Non è la prima volta, del resto, che la Cisl è al centro di pesanti contestazioni e di fratture con la

Cgil o con parte di essa. E' accaduto nel 1984, poi nel 1992, e di mezzo c'erano temi analoghi: la fabbrica, il costo del lavoro, i diritti. Scritte minacciose apparse anche sui muri della vec-

chia sede di via Barbaroux. Ma è cambiata la pelle: scomparsa la sinistra 'movimentista' della Cisl torinese, quella che un tempo trovava nel sindacato cattolico un'atmosfera più libera di

quella della Cgil vicina al Pci, è rimasto un sindacato che tra il 2000 e il 2010 è passato, in città e in cintura, da 82.000 a 93.000 iscritti, il 40 per cento dei quali è fatto di donne. Uno su quattro arriva dall'industria, il resto è fatto di insegnanti più o meno precari, postini, impiegati pubblici, lavoratori atipici, stranieri, giovani che non hanno vissuto né le battaglie né le divisioni degli anni Ottanta e Novanta, e non ne sentono alcuna nostalgia. I militanti di base non sembrano impressionati dalle uova e dalla vernice: «In fabbrica c'è rispetto, con la Fiom magari la pensiamo diversamente ma non mancano i rapporti civili né il confronto quotidiano sui problemi — dice Antonio Alfieri, 23 anni di Fiat, coordinatore Cisl alle Carrozzerie di Mirafiori, dove la Cisl è in crescita dal 2003 — Fino ad oggi, non c'è stato neppure un comunicato strappato, una bacheca danneggiata. Domani non lo so: i pazzi ci sono

Provenzano

In fabbrica gli operai più giovani sono smarriti e non capiscono certi toni duri della Fiom. E rispondere non è facile

dappertutto». «Magli operai più giovani — avverte Davide Provenzano, 30 anni, apprendista, nella Cisl dal 2008 — sono smarriti e non capiscono certi toni duri della Fiom, volantini intitolati 'Basta ricatti!'. Vengono e ci chiedono: 'perché assaltano le sedi?', e rispondere non è facile». Inutile chiedere in via Madama Cristina se è vero oppure no che Raffaele Bonanni è tra quelli che progettano un nuovo partito alternativo al Pd. Ma, certo, in queste stanze non tira buona aria per un Pd, e per la sua leadership più visibile, sindacale, candidati a sindaco inclusi. «Il Pd — dice Tosco — non ci dice mai che è contro le nostre scelte, i nostri accordi. A parole è d'accordo con tutti, con la Cgil ma anche con noi... Quasi quasi preferirei che dicessero: state sbagliando. Invece dicono 'ma anche', e tu capisci che nella loro testa tu sei il 'ma' e la Cgil è l'anche. Non funziona granché».

Tosco

Questi episodi sono stati una brusca presa di coscienza: ci siamo svegliati e abbiamo capito che le cose erano cambiate

## Il retroscena

# “C’è già un piano per ridurre gli effetti dei cantieri Tav”

**D**ICIOTTO milioni di metricubi di materiale di scavo e cantieri grandi come paesi. Mario Virano, presidente dell'Osservatorio per la Torino-Lione non si stupisce che i sindaci non abbiano digerito simili cifre e prospettive. «L'Osservatorio non ha fatto in tempo a affrontare il tema dei cantieri e dei materiali di scavo prima della consegna del progetto, ma ci stiamo lavorando e abbiamo un piano B, perché la cantierizzazione, così come ci è stata proposta, sappiamo che non funziona».

Nella prossima riunione dell'Osservatorio, martedì, proprio alla vigilia del tavolo politico romano, saranno presentati i dettagli, le novità però già ci sono: «Abbiamo chiesto a Ltf e Rfi di rimettere mano a tutta l'impostazione, hanno accettato la sfida e riaperto i contratti con i progettisti per studiare nuove soluzioni». La parola d'ordine è innovazione. «Quella più importante è che, per la prima volta in Italia, non ci sono i campi base, così come previsto dalla futura legge regionale Cantieri Sviluppo e Territorio» che sarà approvata lunedì dalla giunta, sul modello della «Demarche Grand Chantier» francese. Ma Virano promette una svolta anche per quanto riguarda la gestione dei materiali. Dei 18,4 milioni di metricubi di materiale estratto, a parte la metà che verrà riutilizzata, in valle potrebbe rimanere ben poca roba. Potrebbero volerci modifiche normative, ma in val Susa è applicabile il modello utilizzato al Brennero: vendere il materiale di scavo a 10/15 euro al metro-

“  
Virano: l'idea di usare i camion e la teleferica a Susa è troppo d'impatto  
Il materiale verrà trasportato sui vagoni

“  
15 milioni di metri cubi di scarto è la stessa quantità di terra estratta in questi anni a Torino per metrò e Passante

cubo, con alti ricavi per il territorio. Virano stima che in questo modo non servirebbe la teleferica diretta alla Carrier du Paradis, al Moncenisio. E si risolverebbe il problema del “palleggiamento dei materiali”, circa 5 milioni di metricubi, denuncia-

mentale. Ma si dovrebbe trasportare prima su camion e poi su teleferica, proprio come era già previsto nel tanto contestato progetto del 2005 e invece ci vuole una svolta, anche dal punto di vista simbolico».

Altri 5 milioni, la stessa quantità estratta a Torino per i lavori della metro e del passante, potrebbero essere stoccati al di fuori della valle. Trasportati prevalentemente in treno, dovrebbero raggiungere Torrazza Piemonte e Montanaro e essere utilizzati per sistemare cave o aree danneggiate.

Novità ariche per il megacantiere di Chiusa San Michele, 123 mila metri quadrati: il Comune di Condove si è autocandidato a ospitare una parte delle attività di realizzazione dei conci previste a Chiusa. Anche a Buttigliera l'amministrazione ha collaborato, consigliando per il cantiere un'area diversa da quella ipotizzata da Rfi. «Hanno proposto uno spazio che sarà poi risistemato e diventerà il parcheggio della futura stazione del servizio ferroviario metropolitano» aggiunge il presidente dell'Osservatorio.

Virano ne è convinto, se si dialoga con i Comuni si possono risolvere molte situazioni critiche. Così come è già successo nel caso di Chiomonte, dove da gennaio partiranno i lavori per il tunnel della Maddalena. «L'ipotesi di cantiere che era stata prospettata all'inizio era troppo impattante. In Osservatorio è stata analizzata e rivoltata come un calzino in modo da renderla più supportabile per il territorio».

(mc.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to dall'amministrazione di Susa, che ha definito il traffico di camion da una parte all'altra della piana «inaccettabile, insalubre e diseconomico». «L'idea di Ltf era sensata – precisa Virano – Al Moncenisio c'è uno spazio da riempire, mettiamo lì il

# Settembre d'oro per l'aeroporto di Caselle

Rispetto allo scorso anno si è registrato un incremento di traffico del 18 per cento con oltre 322mila passeggeri. Ottimi risultati dai voli internazionali verso Amsterdam, Berlino, Istanbul e Mosca. Bene anche Ryanair

## il Giornale del Piemonte

Venerdì 8 ottobre 2010

### MARCO TRAVERSO

Nuovo record di traffico passeggeri all'aeroporto di Torino, con il mese di settembre che registra un incremento del 18 per cento rispetto al 2009, con oltre 322mila unità. È il miglior settembre nella storia dello scalo. Positivo anche il dato progressivo dei passeggeri, che da inizio gennaio al 30 settembre sfiora il 10 per cento, con oltre 2,7 milioni di persone transitate. A settembre volano i collegamenti con i principali hub europei (+18 per cento) rispetto allo scorso anno. In particolare Madrid registra un aumento del 46 per cento, spinto soprattutto dal nuovo volo Ryanair che in soli sei mesi ha già trasportato circa 22mila passeggeri. Molto buono l'andamento dei quattro voli internazionali Alitalia - Amsterdam, Berlino, Istanbul e Mosca - che durante i primi nove mesi del 2010 hanno già trasportato circa 60mila passeggeri. Bene anche Lufthansa verso Monaco (+12 per cento) e Francoforte (+11 per cento) che a settembre supera 30mila passeggeri ed Air France su Parigi (+6,5 per cento). Tra i collegamenti di linea internazionali, a settembre, Londra Stansted con Ryanair cresce del 95 per cento. Incidono sul risultato record anche le altre destinazioni straniere operate da Ryanair: Barcellona Girona +31 per cento, Bruxelles Charleroi +23 per cento e Ibiza che dal 5 maggio al 30 settembre ha fatto viaggiare oltre 15mila passeggeri. Trend positivo a settembre an-

che per la Luxair su Lussemburgo (+22 per cento), Royal Air Maroc su Casablanca (+18 per cento), Lot Polish Airlines su Katowice (+92 per cento) grazie all'aumento del 60 per cento di posti offerti. Roma, a settembre, raggiunge quota 76mila passeggeri grazie ai voli Alitalia, Air Italy e Blu Express e si conferma sempre la prima destinazione dell'aeroporto di Torino. La seconda destinazione più trafficata rimane Cata-

nia, su cui volano Air Italy, Wind Jet e Meridiana, con oltre 31mila passeggeri (+27%). Il traffico domestico verso il Sud Italia continua a produrre ottimi risultati, specie verso la Puglia: Bari, grazie al nuovo volo Ryanair, segna +125%, Brindisi dove con Ryanair hanno volato oltre 33.500 dall'inizio dell'operatività e Foggia con Darwin +16%. Tra le altre destinazioni nazionali le migliori performance sono quelle di Alghero con Alitalia

(+44%), Lamezia Terme con Alitalia (+11%), Palermo con Alitalia e Windjet (+7%). A settembre i passeggeri che hanno utilizzato vettori low cost sono stati circa 75.500, un aumento intorno al 60% rispetto allo stesso mese del 2009.

La prima compagnia aerea per numero di passeggeri trasportati a settembre a Torino resta sempre Alitalia con circa 108mila unità. Seguono Ryanair, con oltre 43mila passegge-

ri (+178 per cento) rispetto allo stesso mese del 2009 e Lufthansa (+10 per cento). In particolare, continua a scalare posizioni nella classifica delle compagnie aeree Air Italy che a Torino ha una delle sue principali basi operative e che a settembre ha trasportato circa 21mila passeggeri, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2009 del 126%, grazie ai voli operati su Roma, Napoli, Catania e Olbia.



**IL BANDO** Ultima settimana per il sostegno alla locazione

# Settemila famiglie chiedono un aiuto per pagare l'affitto

*Crescono le domande presentate dai disoccupati e dai nuovi poveri dell'ex ceto medio ora in crisi*

**Paolo Varetto**

→ Alla chiusura del bando manca ancora una settimana, quella più "calda" per stessa ammissione degli addetti ai lavori. Ma le domande per accedere al fondo nazionale per il sostegno alla locazione raccolte finora dall'assessorato alla Casa del Comune di Torino diventano la cartina di tornasole per comprendere le dimensioni di una crisi che continua a infuriare. In un mese, infatti, gli uffici di Palazzo Civico e dei centri di raccolta di via Monte Ortigare 95, via Stradella 192 e strada comunale di Mirafiori 7 hanno raccolto più di 7.700 richieste d'aiuto. E prima della chiusura degli sportelli, fissata per venerdì prossimo, l'amministrazione pensa di arrivare a quota 13mila, la stessa raggiunta l'anno scorso.

È una Torino sempre più alle corde quella che sfila davanti ai punti di raccolta. E non solo perché il bando prevede quattro fasce di reddito, che vanno dai 13mila euro annui per i single e le coppie senza figli a un massimo di 19mila duecento euro per i nuclei composti da cinque o più persone. Ad aumentare sensibilmente sono soprattutto i "nuovi poveri", quel-

la fascia grigia che un tempo si chiamava classe media o piccola borghesia e che da un giorno all'altro si è trovata senza più nulla. Anzi, secondo le ricerche pubblicate dalla Caritas, sono proprio i figli del licenziamento o della cassa integrazione a convivere ogni giorno con l'incubo dello sfratto per morosità. Colpa anche di alloggi troppo grandi e troppo costosi, eredità dei tempi felici e di uno status sociale che ora è solo più un ricordo.

Dalle prime quattro settimane di raccolta è infatti emerso una crescita di circa il 30 per cento di richieste d'aiuto provenienti da soggetti che hanno perso l'occupazione negli ultimi mesi. E forse prevedendo questa variazione, il Comune ha introdotto un'agevolazione compresa tra il 20 e il 25 per cento per chi è stato licenziato o messo in mobilità per almeno 6 mesi. Ma più in generale, ad aumentare rispetto all'anno scorso è la debolezza sociale di chi fa domanda per il sostegno alla locazione. Ad esempio, gli extracomunitari sono aumentati del 40 per cento. Mentre gli altri casi sono rappresentati dai torinesi che hanno già partecipato agli altri bandi: segno di un'emergenza ormai incancrenita.

**L'INDAGINE** Le procedure per la scadenza del contratto sono state 315

# Gli sfratti aumentano del 25%

## Nove su 10 sono per morosità

→ Sono quasi 3mila gli sfratti per morosità avviati dal Tribunale di Torino negli ultimi mesi, il 25% in più rispetto al 2008, quando la recessione doveva ancora manifestare i suoi effetti più duri. La crescita è importante, soprattutto paragonando i dati sulla morosità ai provvedimenti notificati per la scadenza dei termini di locazione: nell'ultimo anno, appena 315, solo il 10% del totale. Pagare l'affitto diventa sempre più un problema per le fasce deboli: i lavoratori in cassa integrazione o licenziati, i pensionati.

Il mercato immobiliare nell'ultimo periodo ha tenuto. Ma è un fatto che molte famiglie torinesi abbiano dovuto rinunciare all'acquisto dell'abitazione e scegliere la casa in affitto. Le locazioni infatti aumentano: nel 2009 sono state 32.065, in crescita dell'1,7%, e cresce soprattutto il numero di immobili immessi sul mercato della locazione, che sono aumentati tra il 30% e il 40% secondo le statistiche della Federazione italiana dei mediatori e degli agenti d'affari.

In controtendenza rispetto alle medie nazionali, 175mi-

la torinesi (pari a circa il 40% della popolazione cittadina) abitano in un alloggio non di proprietà. E nella sola area metropolitana di Torino, sono circa 50mila gli alloggi ancora sfitti o non utilizzati per assolvere alla loro funzione abitativa. L'impoverimento delle famiglie è anche alla base anche del paradosso di mercato che penalizza gli immobili di pregio, spesso offerti a canoni particolarmente vantaggiosi, a favore di stabili di pregio minore e con un affit-

to in proporzione più elevato.

Nei primi mesi del 2010 - secondo un'analisi della Fimaa Torino - il prezzo medio di riferimento dei torinesi è sceso di circa il 10%, attestandosi sui 400 euro al mese per un bilocale in zona semicentrale. Se infatti un camera e cucina di 45 metri quadri in centro è offerta a 584 e i 683 euro, la stessa tipologia abitativa in una zona considerata "periferica" è sul mercato a 365 euro.

[al.ba.]

**TO CRONACA PAG. 6**

**DECENTRAMENTO** Dal 2011 si voterà per 5 municipalità

# Il Comune dimezza le 10 circoscrizioni «Mossa elettorale»

*Il Pdl: «Disgregate le roccaforti del centrodestra»  
Critici anche i presidenti: «Poche competenze»*

→ Quando, il prossimo anno, i torinesi andranno alle urne per scegliere il futuro sindaco, dovranno indicare sulla scheda elettorale anche il presidente della propria Municipalità. Sì, perché la bozza definitiva del Decentramento presentata ieri dall'assessore Marta Levi prevede la soppressione delle dieci Circoscrizioni che verranno sostituite da cinque Municipalità. La divisione prevede l'accorpamento della Circoscrizione Uno con la Tre, la Quattro con la Cinque, la Due con la Dieci, la Sei con la Sette e la Otto con la Nove.

Questo per quanto riguarda la suddivisione del territorio, ma la novità riguarda più che altro la figura del coordinatore del consiglio circoscrizionale - una sorta di presidente del

consiglio comunale -, la creazione di una vera giunta con quattro assessori nominati dal presidente della Municipalità, oltre all'istituzione di vere e proprie assemblee di quartiere. Le polemiche da parte dei presidenti di Circoscrizione sono nate quando si è capito che, rispetto alla bozza originaria, la nuova proposta prevede che la gestione del welfare e delle biblioteche rimanga centralizzata.

Ma le polemiche non si fermano alle competenze attribuite alle nuove Municipalità, visto che il Pdl ha accusato la giunta di aver fatto una "suddivisione pennarellistica" della Città. «Accorpate più Circoscrizioni a casaccio non ha senso se non si trasferiscono

deleghe concrete alle nuove Municipalità - hanno detto il vice-coordinatore regionale del Pdl Agostino Ghiglia e la consigliera di An-Pdl alla Due Erica Botticelli -. La verità è che la sinistra ha paura delle elezioni e quindi ha raggruppato le nuove Municipalità cercando di disgregare i quartieri dove il centrodestra è forte per mettere insieme quelli favorevoli al centrosinistra». Molto critica

anche la Lega «Si tratta di un decentramento finto - hanno detto Carossa e Angeleri» ed il presidente della Due Andrea Stara «Sono imbarazzato perché la riforma è stata svuotata dei contenuti». Soddisfatta invece l'Api. «Bando alle ipocrisie - ha detto il capogruppo Gavino Olmeo -, dobbiamo ridurre le Circoscrizioni».

[an.mag.]

Pci. 10

**PIAZZA BOTTESINI** Da ritrovo per disperati a sede degli alpini per Italia 150

# Le sentinelle con la penna vigilano su Barriera Milano

→ Nove mesi sono passati dall'inizio dei lavori, altri sei ne serviranno per tirare a lucido i vecchi e ormai ex magazzini abbandonati di via Bioglio angolo piazza Bottesini. Tutto merito del gruppo alpini della sezione Torino Nord che lo scorso gennaio ha ottenuto in custodia dai gestori dell'area, l'ospedale Molinette di Torino, le chiavi per poter riquadrare una struttura che fino alla fine dello scorso anno ospitava soltanto senza tetto e disperati.

Le penne nere, che cercavano un tetto per tutti coloro che arriveranno a Torino nel 2011 per i 150 anni dell'Unità d'Italia, hanno poi cominciato i grandi lavori per dare un nuovo look ai magazzini del degrado. Gli alpini hanno dapprima montato alcuni lampioni per illuminare al meglio l'area, poi in un secondo tempo si sono occupati della recinzione rovinata dai vagabondi che alloggiavano nella struttura. Il tutto passando per la pulizia dell'area dai rifiuti, la messa in funzione dell'impianto elettrico e il recupero delle tettoie che cadevano a pezzi. Negli ultimi giorni, tornano al presente, le penne nere hanno abbellito la struttura con tanto di tricolori e simboli in grado di richiamare alla loro storia. Una volta ultimati i magazzini saranno in grado di ospitare tende, roulotte e camper.

«Come promesso stiamo tenendo tutto in ordine nell'attesa dei 150 anni dell'Unità d'Italia - il commento di Giuliano Blandino, capogruppo del gruppo alpino Torino Nord -. Da quando abbiamo preso il controllo non è entrato più nessun disperato. E così continueremo fino al prossimo maggio». Nel frattempo gli alpini si preparano alla celebrazione del 33esimo anniversario del loro gruppo che avrà luogo domenica 10 ottobre in piazza Bottesini.

[ph.ver.]

La To

## DESIGN TORINESE

### La firma di Pininfarina sui treni Eurostar 320

Sono firmate Pininfarina la livrea esterna e gli interni del nuovo Eurostar 320, l'evoluzione degli attuali treni ad alta velocità che circolano sulla rete ferroviaria europea. Saranno acquistati da Eurostar International Limited, operatore che offre servizi di trasporto passeggeri tra la Gran Bretagna e l'Europa continentale. L'investimento previsto è di 700 milioni di euro ed è il primo da quando Eurostar è diventata una sola entità aziendale unificata. A partire dal 2011, Eurostar si impegnerà in un programma di investimenti in materiale rotabile. Questo include la revisione completa e il rinnovamento della flotta di treni Eurostar con un design crea-

to da Pininfarina. Inoltre Eurostar acquisterà 10 nuovi convogli. I nuovi treni saranno "interfunzionali", potranno cioè operare in tutta la rete ferroviaria europea ad alta velocità e in grado di fornire collegamenti diretti tra Londra e il centro delle principali città europee. Gli interni e la livrea esterna dell'Eurostar 320 e il restyling della flotta esistente saranno firmati da Pininfarina secondo specifiche esclusive. Questo progetto si basa sui pareri raccolti dai passeggeri e comprende una serie di caratteristiche innovative, come il wi-fi a bordo e un migliore comfort di viaggio.

[al.ba.]

To CRONACA

PAG. 13